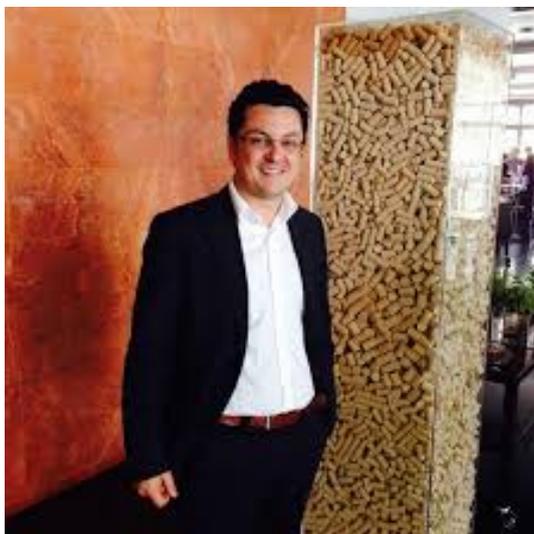


Provincia; E' Vignola-Biancardi Errore di Palmieri? Entrare nel bunker decariano



Avellino. A fine mese l'elezione del Presidente dell'Ente Provincia. Un voto che coinvolge soltanto le amministrazioni comunali. Seconda "esperienza presidenziale, terza per il Consiglio" con la "Legge Delrio" che ha eliminato l'esprimersi dei cittadini, cosa, sembra, non gradita dalla maggioranza dell'opinione pubblica. Dopo **Domenico Gambacorta**, Sindaco di Ariano Irpino, sullo scranno più alto di "palazzo Caracciolo" siederà uno tra **Domenico Biancardi**, Sindaco di Avella, indipendente ma sostanzialmente appoggiato dal centrodestra con Forza Italia e Lega in primis oltre a "pezzi", come quello del Consigliere regionale, **Enzo Alaia**, "sfilatosi" dal centrosinistra e dal Governatore **Vincenzo De Luca**, una rottura avvenuta, di fatto, qualche settimana fa a seguito dell'elezione del Presidente della Commissione Sanità e l'altro contendente, **Michele Vignola**, PD, Sindaco di Solofra "uscito fuori" dopo il "solito" contrasto interno ai "dem" con il "passo indietro obbligato" di **Stefano Farina**, primo cittadino di Teora, candidato lanciato in orbita dall'area di **Rosetta D'Amelio** e del Segretario PD, **Giuseppe di Guglielmo** e **Beniamino Palmieri**, Sindaco di Montemarano, andando oltre le "chiacchiere", proposto dall'area "decariana-Famiglietti" con qualche "deluchiano", e già qui è un bel dire visto i contrasti precedenti con qualcuno che "osava" parlare di "renzino locale" ai tempi della discussione-guerriglia (politicamente parlando) antecedente il Congresso. A quanto ci risulta, Palmieri (vicino a **Luigi Famiglietti**, ex parlamentare e Sindaco di Frigento) non è mai stato un "decariano" ("pronuncia" all'indomani delle Elezioni Politiche alla "presentazione" agli amministratori da parte di **Umberto Del Basso De Caro**, "uscito perchè blindato") ma andando nel loro "bunker" di Monteforte Irpino, ha palesato una "appartenenza" o che tale potrebbe essere interpretata, uno schierarsi che non prefigurava l'unità del PD ed era facile immaginarlo. Palmieri, ottimo Sindaco, è stato sostenuto in passato, "regionali ed amministrative" anche dalla D'Amelio; sapendo quindi dei "contrast" tra le aree, non avrebbe dovuto "muoversi" in qual modo; Bastava ad esempio, fare una riunione, un incontro, una sua proposta di candidatura, una "illustrazione" in un "luogo terzo" e non certo quel "catino" ove i "decariani" si ritrovano da circa due anni. Alle volte la "immagine è sostanza". Palmieri, avrebbe dovuto fare in modo da essere la

"terza via" ottenendo maggiori consensi rispetto ad un, Vignola, uno che, oltre le parole, non sta bene alla maggioranza del PD ma visto le "Intimazioni romane e le paure locali" altro non poteva essere e così il centrosinistra, già inesistente, lo è ancora di più. Di Guglielmo sta guidando il partito con onore, con proposte, con diligenza ma purtroppo per lui, si trova davanti chi ancora continua battaglie che "sanno" di "risiko", però a questo punto, basta rendersi conto che è solo un "gioco" ed andare avanti senza paura di chi ha pochi numeri (quanti assommano, De Luca, De Caro, Famiglietti? Piccola cifra numerica e lo dicono diversi esponenti di area). Palmieri, ha i "numeri" per poter ambire a ruoli importanti ma almeno un paio di volte (Segreteria e Provinciali) sembrerebbe essere stato una "pedina" perchè l'altra parte cedesse ma così il partito non "guadagna". Palmieri, da uomo di partito, quale dichiara di essere, deve, secondo più analisi politiche, svestire maglie che gli vengono cucite addosso, anche perchè glielie sfilano.

fero - 12/10/2018 - Avellino - www.cinquerighe.it